



Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - Periodico bimestrale - Anno LI - settembre-ottobre 2012 - N. 5 - contiene I.R.

*Fatti e Parole*

## Caduti nell'inganno

Mi prendo avanti di un numero. Questa riflessione sarebbe più appropriata se apparisse nel prossimo numero che uscirà a ridosso del 21 dicembre 2012, data che già da qualche anno tiene banco nei giornali perché indicata dal calendario maya come la fine. Fine di un ciclo storico? del mondo? di cos'altro? o di niente?... Immagino che tra due mesi se ne parlerà ampiamente per affermare o per smentire il valore di quella data. Intanto c'è già qualcuno che la sta posticipando al meno assillante, per noi, anno 4649!

Ma anche a lasciar stare i Maya ci pensa la NASA ad annunciare possibili catastrofi provocate da asteroidi; uno era previsto nel luglio scorso, un altro lo sarà nel prossimo febbraio; e se qualcuno si sentirà deluso per il mancato arrivo, abbia pazienza, ne arriverà uno nel 2036. La NASA naturalmente accompagna gli allarmi della caduta degli asteroidi con tanto di dati astronomici e probabilità dell'evento. Ognuno potrà regolarsi.

Meno scientifiche invece erano le "profezie" dei Testimoni di Geova che nel secolo scorso, a più riprese, annunciarono la fine del mondo precisando talvolta anche l'anno. Adesso nelle loro pubblicazioni sono sparite tutte quelle date vincolate alla generazione del 1914 (l'anno in cui, secondo loro, Gesù è stato intronizzato come re). La generazione vivente nel 1914, sempre secondo loro, non sarebbe scomparsa prima che "tutte queste cose fossero avvenute" (Mt 24,34). Grazie a qualche ultra/centenario non è ancora del tutto scomparsa, però... In campo cattolico non mancarono movi-

menti e personaggi che cercarono di prevedere il futuro: dal millenarismo (da "mille e non più mille" dell'Apocalisse, smentito dai più di mille anni ormai passati), a Giocchino da Fiore, a Nostradamus (col suo elenco dei papi ormai esaurito senza che il papato sia finito e sia arrivata la fine). Costoro fanno parte della schiera del passato seguita oggi da una nutrita schiera di fautori di predizioni contenute nel terzo, e, visto che è stato reso pubblico, ora anche nel quarto, segreto di Fatima. Schiera che conta cardinali, vescovi e teologi, economicamente ben solida se può organizzare ogni anno un congresso e al quale invitare con lettera personale i parroci.

Credo che tutti abbiamo sentito, magari di persona, qualche "pre-veggente" sciorinare tesi futuriste. Chi l'avrebbe detto cinque anni fa che saremmo entrati nella crisi economica che ci stringe in una morsa? Ebbene qualcuno ha affermato: "Io l'avevo detto che sarebbe successo", solo che non si è premunito contro la crisi prevista.

Questa smania di sapere il futuro era ben presente anche nel gruppo dei discepoli di Gesù: chi meglio del Figlio di Dio infatti poteva anticipare la rivelazione di ciò che sarebbe accaduto? Perciò gli chiesero: "Maestro, quando accadranno queste

cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?". Rispose: "Badate a non lasciarvi ingannare...". E per evitare ogni vana curiosità: "Quanto al giorno e all'ora nessuno lo sa, né gli angeli del cielo né il Figlio, ma solo il Padre". A noi sembra un'affermazione fatta per evitare di essere ulteriormente interrogato, ma non è moralmente corretto che Gesù risponda così tanto per chiudere la bocca ai discepoli; come se volesse dire: "Io lo so, ma non ve lo voglio (o non lo posso) rivelare". Non lo sapeva e basta! Diversamente non sarebbe stato proprio come uno di noi, la sua umanità non sarebbe autentica e nascerebbe il sospetto che ci nascondesse assieme a questa probabilmente anche altre cose. La sua autorevolezza sarebbe minata e poco credibile la sua testimonianza. Gesù o è credibile o non lo è: basta anche un solo sospetto. Eppure non sono mancati nella storia della Chiesa teologi ed esperti che hanno avuto la pretesa riaffermare cose che Lui invece ha negato di conoscere.

"Badate di non lasciarvi ingannare..." avverte: il futuro è escluso dalla nostra portata. E per fortuna, anche se c'è ancora oggi chi organizza congressi per trattare cose sulle quali Gesù ha espresso un autorevole parere negativo.

**don Gabriele**



## Sommario

### Fatti e parole

- Caduti nell'inganno

### Comunità in cammino

- Calendario liturgico  
- Battesimi  
- Anagrafe  
- Verbale CPP del 15.06.12

### Esperienze catechistiche

- Novità e proposte  
- Anniversari di matrimonio

### Verso il nuovo oratorio

- La memoria storica  
- Un passo dopo l'altro

### Vescovo teutonico

### Insieme per le nostre chiese

- Tallandino

### Briciole

### Lentiai: andata e ritorno

- Giordano Facchin

### Attualità in Soms

- La SOMS Band a Bezzeca  
- Col dei Piatti, 5ª edizione  
- Calendario attività

### Pagina della solidarietà

- Un dono per l'Africa  
- Insieme si può...  
- Dalla sofferenza la speranza

### Matilde in missione

### La Filarmonica di Lentiai

- Intervista al maestro  
- Eventi

### Pagina dello sport

- Sci Club Lentiai  
- US Calcio Lentiai

### Arte e cultura

- Il campanile

### Inserto

"Occhio alla scuola"

#### Redazione

Don Gabriele, Gabriella Bondavalli,  
Flavia Colle, Duilio Maggis, Gino Pasqualotto

#### Impaginazione e grafica

Cristian Facchin, Angela Dall'Asen  
Tipografia Piave

#### Realizzazione sito web

SERSIS - Lentiai

#### Intestazione

Walter Argenta

#### Hanno collaborato

ACAT, Melissa Berton, Luca Carlin, Alex DB,  
Giordano Facchin, Insieme si può..., Maria  
Piccolotto, Eleonora Scarton, Ciccio Semprini,  
Lorenzo Stella, Nando Tonon, Luisa Venturin,  
Meri Zanella, Armando Zuccolotto

www.lavocedilentiai.it  
parr.lentiai@libero.it

direttore responsabile don Lorenzo Dell'Andrea  
editore don Gabriele Secco  
Iscrizione Tribunale di Belluno N°65 del 14.10.66  
Stampa Tipografia Piave srl - Belluno

Telebello nella rubrica "Insieme oltre il 2000"  
propone la rassegna dei giornali parrocchiali.  
Giovedì 18:30 e 21:30  
Venerdì 6:30 e 10:30



## Calendario liturgico

### OTTOBRE 2012

*Ottobre è il mese dedicato a far crescere nelle comunità lo spirito missionario; una tradizione più antica lo dedica alla recita del rosario.*

**Lunedì 1:** s. Teresa del Bambino Gesù; dottore della Chiesa

**Martedì 2:** santi Angeli custodi

**Giovedì 4:** s. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia

**Sabato 6:** s. Magno, vescovo, patrono secondario della diocesi

**Domenica 7:** ventisettesima del tempo ordinario

**Domenica 14:** diciottesima del tempo ordinario; Prima comunione

**Lunedì 15:** s. Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa

**Giovedì 18:** s. Luca, evangelista

**Domenica 21:** ventinovesima del tempo ordinario; Giornata missionaria mondiale

**Sabato 27:** ai Boschi memoria della consacrazione della chiesa di s. Sebastiano

**Domenica 28:** trentesima del tempo ordinario

**Martedì 30:** anniversario della consacrazione della chiesa parrocchiale

### NOVEMBRE 2012

**Giovedì 1:** solennità di Tutti i Santi; al pomeriggio visita ai cimiteri

**Venerdì 2:** Commemorazione dei fedeli defunti

**Domenica 4:** trentunesima del tempo ordinario; giornata del quotidiano cattolico

**Venerdì 9:** consacrazione della basilica lateranense

**Sabato 10:** s. Leone Magno, papa e dottore della Chiesa

**Domenica 11:** trentaduesima del tempo ordinario; s. Martino, vescovo

**Lunedì 12:** s. Giosafat, vescovo e martire

**Sabato 17:** s. Elisabetta d'Ungheria

**Domenica 18:** trentatreesima del tempo ordinario;

**Mercoledì 21:** Presentazione della beata Vergine Maria;

**Giovedì 22:** s. Cecilia, vergine e martire

**Sabato 24:** ss. Andrea Dung-Lac e compagni, martiri vietnamiti

**Domenica 25:** solennità di Cristo Re dell'Universo; giornata per il Seminario

## Verbale del C.P.P. - 15 giugno 2012

Venerdì 15 giugno si è tenuta, in oratorio, la riunione del CPP.

Presenti: don Gabriele, M. Tres, F. Francesca, T. Zornitta, sr Caterina, G. Schenardi, M. Fagherazzi, A. Tres, I. Dalle Mule., Z. Colle, C. Slongo e P. Gesiot.

Assenti giustificati: P. Dalle Mule, O. Scarton, P. Zornitta, S. Venturin, M. Berton e L. Gasperin

1. Apertura della serata con la lettura dal Libro del Profeta Ezechiele (36, 24-28).

La scelta del brano di Ezechiele è servita a guidare la riflessione sull'esperienza vissuta nel Triduo Eucaristico a Lentiai. I riferimenti del Profeta riguardanti l'atteggiamento religioso del "pregare e digiunare" che apre di conseguenza alla missione di annunciare la fede alle genti, inquadrano bene la tre-giorni che la nostra parrocchia ha vissuto con il Triduo Eucaristico. "Vi prenderò dalla genti, vi radunerò da ogni terra": ricorda come i cristiani, seppure provenienti da paesi e - da esperienze religiose e umane diverse - sono spinti a riunirsi nella preghiera e a partire da questa esperienza a diventare punto di incontro e motivo di apertura verso il "diverso". Lo spirito del missionario si concretizza in questa apertura: "Voi diventerete il mio popolo e io sarò il vostro Dio".

2. Lettura, integrazione e approvazione del verbale della seduta precedente.

3. Triduo Eucaristico: valutazione dell'esperienza e ricaduta sulla vita della parrocchia.

Si è iniziato con le valutazioni di chi ha partecipato al Triduo Eucaristico e al successivo incontro di verifica avvenuto il 12 giugno del gruppo promotore. Per tutti, i tre giorni sono stati un particolare momento di entusiasmo, di partecipazione comunitaria, di conoscenza dell'adorazione eucaristica e di accostamento alla chiesa, intesa anche come luogo di silenzio e di contemplazione. Oltre a questi sentimenti, la considerazione della presenza di molti non-parrocchiani e di un certo numero di giovani, fa ipotizzare l'opportunità di a riproporre l'esperienza. Non mancano, comunque, critiche alla metodologia utilizzata durante il Triduo: forse troppo mirata a provocare la suggestione che a conservare nelle persone il desiderio della preghiera quotidiana. Se da una parte, quindi, l'esperienza è stata valida nell'accogliere forme nuove di preghiera, nell'incoraggiare il colloquio e l'apertura, nel dare valore al culto eucaristico e alla preghiera contemplativa e al ruolo dello Spirito in questo; da un'altra parte bisognerebbe che questa esperienza non si limitasse ad un momento, ma che avesse un seguito nella vita suscitando così, l'adesione personale e la conversione. Don Gabriele ha proposto una riflessione al gesto dell'imposizione delle mani che ha avuto una risonanza notevole per il fatto che una quindicina di presenti è "entrata nel riposo dello Spirito", una forma di trance vigile. Partendo dalla riflessione di s. Paolo in 1Cor 12-14 dove la distinzione tra doni



## Battesimo a Colderù il 29.7.2012



9. DE GOL ANTONIO di Paolo e Sasso Jessica n. l'11.10.2011, frazione Colderù 24.

## Battesimo a Marzai il 12.8.2012



10. SLONGO TERESA di Cristiano e Vergerio Antonella, n. 30.8.2011, via Castello 40.

► a favore della comunità e doni a favore del singolo motiva l'invito a non dare spazio a questi ultimi conclude che sia da evitare la spettacolarizzazione di questo gesto. Don Gabriele continua poi le sue valutazioni sulla contrapposizione tra "bene e male" e tra "Dio e l'umano". Contrapposizione che non è vista come positiva: il "diverso", inteso in questo ambito come forme di preghiera differenti, deve essere sempre accettato e non contrapposto. Di qui, l'allacciamen-

to anche al Salmo di Ezechiele di apertura dell'incontro. A fronte di queste riflessioni, si portano avanti alcune ipotesi per dar seguito al Triduo: si cercherà di organizzare un rosario il 27 luglio in chiesa e di valutare la programmazione di alcuni incontri di riflessione per i giovani, nell'ottica di un avvicinamento alla preghiera. 4. Mandato da dare al gruppo liturgico. Rinviato alla prossima seduta.

# Anagrafe

## Nuove famiglie cristiane

1. COLLET MAURO da Cesiomaggiore e DA COL VANESSA da Villa di Villa, Colderù 35, sp. il 25.8.2012.
2. RACCANELLI GRAZIANO da Bardies e PERENZIN GIULIA da Villa di Villa, Bardies 12, sp. il 2.9.2012.

## Nella pace del Signore

21. FELTRIN BIANCA di anni 91, Casa di soggiorno, deceduta l'1.8.2012 e sepolta a Lentiai.
22. TREMEA ALBERTO di anni 53, Bardies 43, deceduto il 5.8.2012 e sepolto a Lentiai.
23. DAL PIVA ANGELICA di anni 92, Tallandino 71, deceduta il 16.9.2012 e sepolta a Lentiai.

### Fuori parrocchia

MARCER ELSO, fu Giovanni e Pasa Amabile n. a Lentiai il 21.9.1914, deceduto a Treviso il 26.6.2012 e sepolto a Treviso.  
 PROTTI ERMELINDA, di anni 57, nata a Milano e residente a Campo s. Pietro, deceduta il 15.9.2012 e sepolta a Villa di Villa.  
 PASQUALOTTO GASTONE, nato a Tallandino il 25.1.1922 e deceduto a Johannesburg (Sudafrica) il 10.8.2012; le sue ceneri sono sepolte a Lentiai.



## Domenico (Menegheto) Zanella e Angelina Venturin



Nel cinquantesimo anniversario della scomparsa dell'amato e sempre presente papà Menegheto, ex sacrestano di Lentiai, insieme alla mia famiglia, purtroppo da lontano e ai Lentiaiesi tutti, lo vogliamo ricordare nella messa che verrà celebrata il 21 ottobre, nella chiesa parrocchiale. Il pensiero a papà e mamma Angelina e a tutti i nostri cari è costante e preghiamo per loro.

**Meri Zanella e famiglia**

5. Varie.  
 La Festa della famiglia viene fissata per il 16 settembre.  
 Il Diacono che è già stato ospite a Lentiai, tornerà in paese per far visita alle diverse frazioni e presentare il suo ruolo. Si propone per la prossima seduta di trattare anche l'argomento riguardante l'orario delle celebrazioni in occasione delle solennità. La seduta termina alle 23.15.

**La segreteria**



# Catechismo: continuità e novità

*"Io a catechismo ci sono già andato; adesso tocca ai miei figli" nel senso che per quel signore l'esperienza del catechismo era un fatto concluso.*

*Io ritengo che sia un modo per dire: il catechismo non mi interessa; ho altro per la testa; se ho un po' di tempo lo uso per altro; quando sono andato a catechismo mi sono annoiato un mondo; ecc...  
Che l'esperienza passata non sia stata sempre interessante non mi meraviglia*

*e vorrei che non si ripettesse oggi. Che uno ritenga "tempo perso" il catechismo è possibile in chi ha messo tra parentesi il fatto religioso assieme alla pratica religiosa e all'approfondimento che viene dato appunto dal catechismo.*

*Il catechismo ha avuto una vita travagliata in questi ultimi cinquant'anni. Però il travaglio ha chiarito alcune idee: il catechismo non può mai essere riproposto alla stessa maniera dell'anno prima: deve cambiare. Il catechismo vale per gli adulti prima che per i bambini.*

## Il catechismo deve cambiare

Perché deve cambiare? Perché il catechismo è il modo attuale con cui si aiutano le persone ad incontrare Gesù Cristo e ad approfondire cosa significa seguirlo. E come i tempi cambiano (e oggi cambiano ad una velocità vertiginosa) così deve cambiare il modo di presentare Cristo e il suo messaggio. Le parole, le espressioni acquistano significati diversi. L'espressione "far l'amor" al tempo in cui quelli che hanno celebrato i cinquant'anni di matrimonio erano fidanzati voleva dire "essere innamorato di": indicava un sentimento, un legame d'affetto, simile al nostro "stare con...". Oggi indica un'azione concreta.

Cambia il modo di vivere, cambia il modo di parlare, cambia il modo di pensare: il catechismo deve a sua volta cambiare. Cinquant'anni fa la pratica religiosa era diffusa, oggi è di una piccola minoranza (del cinque per cento, se prendiamo la presenza in chiesa ogni domenica). E' normale vedere la cosa con occhi diversi. Cinquant'anni fa si viveva comportandosi come gli altri, oggi ognuno vuole fare come pensa meglio (si chiama soggettivismo).

Ciò sconcerca non poche persone anziane che continuano a pensare e ad esprimersi come una volta (qui mi interessa la sfera religiosa): è normale. Ma sconcerca anche i bambini che spesso vengono catechizzati in famiglia solo dai nonni e avvertono la sfasatura tra il modo di esprimersi proposto a catechismo. Se a catechismo si parla del sacramento della riconciliazione e la nonna parla di confessione cosa pensa il/la nipote? Se poi a catechismo si spiega che questo sacramento viene celebrato per riconoscere di essere già perdonati da Dio e la nonna dice che si va per dire i peccati è naturale che il/la nipo-

te resti perplesso, ma poi segue ciò che dice la persona alla quale è più legato: la nonna.

Mi accorgo, quando incontro i genitori in occasione dei sacramenti dei figli, di parlare un linguaggio nuovo anche per questa generazione più giovane di quella dei nonni: la generazione che vent'anni fa andava a catechismo e che magari riconosce che questo modo nuovo lo sente più giusto. E sono passati appena vent'anni!

## Il catechismo vale per gli adulti prima che per i bambini

L'attuale impostazione pastorale della chiesa italiana punta soprattutto sui fanciulli e sugli adolescenti e trascura gli adulti perché parte dalla convinzione che sia più facile plasmare questi piuttosto che gli adulti e che l'incidenza della loro formazione possa durare tutta la vita. A questa convinzione spesso è associata la sfiducia nell'argomentazione razionale che l'adulto vuole rigorosa e coerente e che nell'adolescente può essere sostituita dall'emotività dell'esperienza fatta in gruppo.

La speranza che, fatti cristiani i piccoli, poi da grandi continueranno si è rivelata un'illusione. Se gli sforzi catechistici impiegati per formare cristianamente quelli che oggi sono i genitori dei ragazzi del catechismo si misurassero dai risultati "l'azienda parrocchia" dovrebbe dichiarare fallimento e consegnare i registri di battesimo, cresima e prima comunione al procuratore. Il problema non è se dedicarsi ai piccoli o agli adulti perché nessuna fascia di età deve essere abbandonata. Occorre cominciare ad educare i piccoli, non si può aspettare. Però i modelli non possono essere contraddittori. Quelli usati per i piccoli devono consentire di svilupparsi naturalmente nei modelli degli adulti. Come

non posso raccontare ai piccoli che i bambini vengono portati dalla cicogna perché poi si metteranno a compatirmi del mio imbarazzo a raccontare la verità, così non posso parlare dei miracoli di Gesù come se fossero delle magie fatte dal Figlio di Dio. Mi compatiranno perché ho raccontato favole per bambini buttando poi via tutto: l'acqua sporca e il bambino.

Ecco che è giunto il tempo di recuperare il rapporto con gli adulti per non lasciarlo più. Ma a loro non si possono raccontare storielle. Loro vivono la vita con tutti i suoi problemi (in questo tempo drammatici per chi perde il lavoro...) e non si accontentano di belle parole.

## In pratica...

Ci siamo attivati per trovare soluzioni alternative cercando di mantenere i gruppi abituali.

Per alcuni gruppi cambierà solo il luogo; per altri ci saranno proposte catechistiche anche nuove: seguire il cammino catechistico della comunità coinvolgendo i ragazzi nella celebrazione della messa cammino liturgico. Altri gruppi faranno una catechesi basata molto sul vangelo (le parabole).

Cercare vie nuove per il catechismo è diventata - direi - una necessità in questi anni.

Le soluzioni trovate sono state comunicate direttamente ai genitori per lettera e chiesto loro di iscrivere poi i figli.

Diversi gruppi troveranno ospitalità in case disponibili

Il catechismo inizierà nella settimana dal 15 al 21 ottobre. La seconda elementare inizierà successivamente, previo contatto coi genitori.

**Per la cresima:** sempre per il problema di spazio sarà fatta in autunno 2013. Le iscrizioni saranno fatte verso il mese di giugno.

## 16 settembre, festa della famiglia



Domenica 16 settembre si è celebrata la festa della famiglia con la partecipazione, alla messa delle 11, delle coppie che durante l'anno ricordano i 60 anni, i 50, i 40, i 25, i 10 e il primo anno. L'invito è stato rivolto alle 60 coppie interessate. Di queste 38 hanno voluto essere presenti. Si è unita alla festa anche suor Angelina che festeggiava i cinquant'anni di professione religiosa. A tutti i festeggiati vanno gli auguri di tutta la comunità.

## VERSO IL NUOVO ORATORIO

### Per conservare la memoria storica

La parrocchia di santa Maria Assunta conta una storia molto lunga: mille anni dovrebbero averli tutti, anche se i documenti della sua origine non ci sono. La sua estensione nel tempo è cambiata. A suo tempo andava dal Terche (quindi anche Nave, Villa di Villa, Tiago) a Cesana, a Marziai, a Stabie, a Cordellon.

In questo ampio territorio nei secoli si sono costruite le numerose chiesette che testimoniano ancor oggi la cura con cui la gente delle varie frazioni ha manifestato esternamente il senso religioso che l'anima. Gli edifici di culto sono i beni più durevoli all'interno dei quali si sono conservati oggetti del culto che vanno dalle pitture (tele, affreschi...), agli altari, ai libri e ai differenti oggetti liturgici, alcuni veramente antichi e di valore artistico importante, presenti ancora negli armadi delle sacrestie.

Una parte di questi sono stati posti al riparo da trafugamenti da quando la moda dell'antico si è diffusa e l'ambizione di avere cimeli storici hanno depauperato il patrimonio delle chiesette. Questi oggetti sono ora riposti in armadi al sicuro, ma anche sottratti alla vista della gente che,

in fondo, continua ad esserne la vera proprietaria.

Molti ricordano, ad esempio, l'affresco dell'Ultima Cena staccato dalla parete nord della chiesa di Villapiana perché ne ricopriva un'altro più antico e, riposto su pannelli, si trova ora nel seminterrato dell'ex asilo, in un ambiente non molto salutare. Con i lavori di ristrutturazione dovrà intanto essere levato da quel posto per andare dove, poi? Nel progetto del nuovo oratorio è stato previsto di adibire una parte dell'edificio a deposito di tutto questo materiale per essere messo a disposizione ed essere visitato, studiato nonché restaurato. La soffitta, date le notevoli dimensioni, si presta bene per questo scopo: può essere facilmente protetta dall'umidità e ricevere un'illuminazione naturale attraverso il tetto. L'accessibilità sarà garantita a tutti grazie all'installazione dell'ascensore che arriverà fino al piano della soffitta, oltre che dalla scala interna.

Allestire un ambiente che sia deputato a conservare la memoria storica di una comunità non è un'opera semplice. Non si tratta di un magazzino dove conservare le cose contro i danni causati dal passare degli

anni. Deve favorire la comprensione della ricchezza culturale di una comunità umana che ha attraversato i secoli, conoscere le sue radici per capire il presente.

La selezione delle tante cose che restano, la loro esposizione intelligente ed organica devono servire alla generazione presente a farsi un'idea della storia passata per vivere quella attuale.

Per questo l'allestimento dell'ambiente in questione sarà affidato a chi ne ha i requisiti. Lo scopo è di far crescere nelle gente una sensibilità comune perché ogni famiglia impari a non perdere ciò che caratterizza il suo presente, nato dal suo stesso passato.

Ricordo una giovane coppia di argentini che, arrivati a Torino, di fronte alle mura romane che ancora esistono ha spezzato la scheggia di un mattone di duemila anni fa per portarselo come una reliquia "perché - dicevano - nella nostra città non c'è nessun edificio che sia più vecchio di un secolo e mezzo, massimo due". In quanto figli di emigrati potevano dire che quel pezzo di mattone dava loro la certezza di non sentirsi del tutto senza padre, né madre.

Quanto meglio riusciamo a conservare le cose passate e attraverso di loro far memoria del modo di vivere delle generazioni passate tanto meglio potremo poggiare i piedi sul terreno solido per costruire il nostro presente.

don Gabriele



L'Ultima Cena di Marco da Mel realizzata nel 1540, probabilmente in occasione del ciclo di affreschi dedicati a s. Bartolomeo. Ricopriva una precedente Ultima Cena, oggetto di restauro in questi ultimi mesi. Nel 1972 era stata staccata e collocata nell'ex asilo.

### Un passo dopo l'altro...

A che punto siamo con i lavori di restauro dell'ex-asilo? Risposta: Siamo vicini ad iniziare i lavori.

Ho perso il conto delle riunioni fatte per arrivare alla meta. Se uno lo sapesse prima si spaventerebbe e non inizierebbe mai, ma prendendo le cose una alla volta non è così terribile.

I passaggi più importanti sono stati: preparare il progetto determinando i singoli lavori con le relative misure, i materiali da usare, le tecniche da seguire, i prezzi di ciascuna opera per avere un quadro completo in modo da poter decidere se i soldi in cassa ci sono e il lavoro si possa completare. Il discorso vale per la costruzione, per l'impianto idraulico e di riscaldamento, di illu-

minazione, per gli infissi... Per ognuno di questi settori viene realizzato un preventivo specifico.

Secondo passaggio: presentare a possibili ditte il progetto e ricevere da loro il costo che prevedono di chiedere per quelle opere. Per il progetto "costruzione" abbiamo contattato otto ditte.

Sette di queste hanno risposto. I loro preventivi sono stati messi a confronto individuando una rosa più ristretta di ditte candidate.

Una di queste sarà poi scelta tenendo conto che, oltre al prezzo più basso offra le garanzie di realizzare di un lavoro fatto come si deve, nei tempi concordati. Il rapporto di fiducia reciproca che si riesce a stabilire

è una condizione fondamentale in questo tipo di opere.

A che punto siamo dunque?

Siamo arrivati a individuare la rosa ristretta. Restano delle singole voci da chiarire e al momento di andare in stampa abbiamo fissato l'incontro per i chiarimenti necessari. Dopo di che ci sarà la firma del contratto e la fissazione della data di inizio. Questo l'iter per la costruzione.

A seguire gli altri preventivi che riguardano gli impianti idraulico, elettrico e le porte e finestre.

Mesi fa speravamo di iniziare a metà ottobre oggi, pensiamo a un po' più in là. Di più preciso non si può affermare.

don Gabriele

## Il vescovo teutonico

Qualche tempo fa, un critico d'arte della Soprintendenza che ha visitato la chiesa di San Bernardo a Cesana è rimasto colpito dall'affresco del vescovo sulla cui veste risaltano le croci patenti nere dell'Ordine Teutonico.

Ho riflettuto a lungo sul significato simbolico di quel dipinto e il possibile legame con la nostra storia, ho focalizzato infine la mia attenzione su un particolare momento storico e ho elaborato una mia ipotesi che qui presento in estrema sintesi.

La presenza dei cavalieri teutonici nella Sinistra Piave ci è nota attraverso la *Historia del Piloni*. Nella sua cronaca del 1352 egli parla della presenza di un presidio militare presso il castello di San Pietro in Tuba, che sorgeva su un colle sopra Limana. Dei militi presenti egli cita il comandante fra Corrado, "cavaliere dell'ordine Teutonico", e Prayer di Baviera.<sup>1</sup>

Quelle milizie tedesche erano al servizio di un preciso disegno egemonico sulle Prealpi bellunesi messo in atto fin dal 1349 da Carlo IV di Boemia.

A quel tempo l'Ordine Teutonico, ordine monastico-militare e ospedaliero fondato da cavalieri tedeschi che avevano partecipato alla terza crociata, era all'apogeo della sua potenza militare; possedeva un proprio Stato che si estendeva dalla Prussia fino a Danzica e lungo le coste del Baltico, e perseguiva una politica espansionista verso gli stati confinanti di Polonia e Lituania.

Non è chiaro perché Carlo abbia affidato ai cavalieri dalla croce nera il controllo della fascia prealpina bellunese; essi non militavano nei suoi eserciti, anche se il Boemo intratteneva con loro buone relazioni diplomatiche e, una volta diventato imperatore, confermerà all'Ordine tutti i privilegi già concessi dal padre Giovanni.

L'ipotesi più plausibile è che questi "milites" siano giunti al seguito di un loro confratello vescovo di cui parlerò.

Carlo IV era un regnante di statura europea: marchese di Moravia (1334), re di Boemia (1349) e infine imperatore del Sacro Romano Impero (1355). Educato a Parigi, conosceva cinque lingue tra cui il volgare italiano. Ammirava Francesco Petrarca e l'arte italiana. Politico accorto, cattolico devoto, grande mecenate, volle fare di Praga la sua capitale e uno dei principali centri culturali e artistici d'Europa; la dotò di una università (1348); fece costruire splendidi edifici che furono adornati da artisti boemi che s'ispiravano alle scuole italiane.

Nel 1349, Carlo decise di esercitare un controllo più diretto sulla zona prealpina che già aveva occupato nel 1337 con il fratello Giovanni, duca di Carinzia e conte del Tirolo. Invia perciò un suo fido, il moravo Corrado Goblin, a svolgere le funzioni di vicario e capitano generale di Feltre e Belluno. Costui amministrava giustizia una volta la settimana anche nel castello di Zumelle.<sup>2</sup>

Nell'autunno di quell'anno, alla morte del vescovo Gorgia de Lusa, si presentò al Boemo l'occasione di far eleggere al soglio vescovile di Belluno - Feltre un suo uomo di fiducia. Il 7 ottobre 1350 fu nominato Enrico di Waldeik, frate "dell'ospedale di San Marco dell'Ordine Teutonico di Gerusalemme",<sup>3</sup> un cavaliere teutonico dunque, il quale attraversò le Alpi con una buona scorta di compagni d'armi. La nomina di papa Clemente

VI viene da Avignone, ma è senza dubbio sollecitata da Carlo, il quale concede al nuovo vescovo, come prebenda, una parte consistente dei diritti feudali sulla Contea di Cesana. Nel documento, trascritto dal Cambruzzi, si legge "... che lo stesso vescovo dovesse avere la quarta parte di tutte le rendite e proventi dei frutti e le entrate della contea e del suo territorio, e la metà delle condanne con la metà delle cose mobili e il dominio generale e semplice di Cesana".<sup>4</sup>

Il presule muore nel 1353. Ha tutto il tempo, però, di farsi immortalare all'interno della cappella castrense nella sua duplice veste di vescovo e cavaliere teutonico. Si può ipotizzare, pertanto, che il personaggio dell'affresco sia Enrico di Waldeik, vescovo di Belluno - Feltre e feudatario di Cesana.

Il ciclo coevo di affreschi sulla parete sud potrebbe essere stato completato dal suo successore, il moravo Giacomo Goblin (1353-1369), titolare dei medesimi diritti su Cesana, o dagli stessi Conti, che cercavano di rientrarne in possesso.<sup>5</sup>

I dipinti furono eseguiti da allievi di Tomaso da Modena? Gli storici dell'arte potranno darci una risposta. Il periodo è quello del maestro emiliano. Dal 1348 egli viveva e operava a Treviso. Alla sua scuola si stavano formando degli artisti boemi, tra i quali c'era forse quel Teodorico da Praga, influenzato dall'arte di Tomaso, al quale sono attribuiti i dipinti nella cappella della Santa Croce e nel castello di Karlstein. Un allievo del modenese, noto come "compagno di Tomaso", "Maestro di Feltre" o "maestro boemo di Tomaso", dipingeva a quel tempo nel Santuario dei Santi Vittore e Corona.<sup>6</sup>

Nell'ottobre del 1354, Carlo di Boemia giunse a Feltre e visitò il

Santuario dei Santi Vittore e Corona. Il Vecellio sostiene che egli abbia soggiornato a Cesana.<sup>7</sup> Devo confessare che ho sempre considerato questo scritto una leggenda, ma alla luce di questi nuovi elementi mi piace pensare che quel sovrano devoto abbia veramente attraversato il ponte sul Piave,<sup>8</sup> sia entrato nella chiesa di San Bernardo e si sia inginocchiato in preghiera di fronte all'immagine del vescovo da lui appellato "nostro diletto principe".<sup>9</sup>

Gino Pasqualotto

1) Giorgio Piloni, *Historia della città di Belluno*, rist. Forni, 2002, p. 160.

2) *Ibidem*, p. 160.

3) Giuseppe Argenta, *I vescovi di Feltre e Belluno dal 1204 al 1462*, IBRSC, 1986, p. 63.

4) Cambruzzi-Vecellio, *Storia di Feltre*, vol. II, Panfilo Castaldi, 1971, p. 6; Argenta, *cit.*, p. 63, 155.

5) Francesco Vergerio, *La lite dei conti di Cesana nel 1360 contro il vescovo di Feltre e Belluno*, Pozzi, 1932.

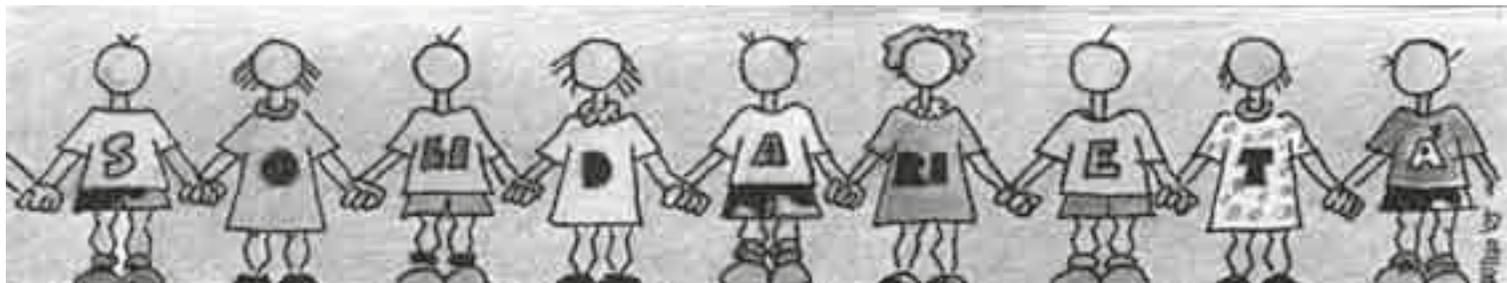
6) Eugenio Manzato, *architettura, pittura e scultura nel Medioevo trevigiano*, in *Storia di Treviso-Il Medioevo*, Marsilio, 1991, p. 436; Giuliana Ericani, *Il santuario dei Santi Vittore e Corona. Gli apparati decorativi, in Feltre e territorio*, Provincia di Belluno, 2008, p. 259

7) Antonio Vecellio, *I castelli feltrini*, rist. Forni, 2008, p. 294.

8) ASTV, *Notarile I*, b. 115, *Atti Girolamo Zatre*, q. 1360, c. 161v. Il ponte medievale esisteva ancora come si può evincere da un contratto del 20 ottobre 1360.

9) Cambruzzi-Vecellio, *cit.*, p. 6.





## Da Lentiai un dono per l'Africa

Anche quest'anno, grazie alla generosità della gente di Lentiai e delle frazioni abbiamo confezionato e spedito per l'Africa un notevole quantitativo di indumenti in buono stato per bambini, adolescenti, giovani uomini e donne; biancheria per ospedali, lebbrosari e per altri centri bisognosi di tutto.

Si è occupato del trasporto don Bruno Barban, un salesiano del centro Astori di Mogliano Veneto che da anni visita i paesi poveri, tiene i contatti con i missionari, invia tutto ciò che viene raccolto nelle parrocchie e dai gruppi missionari. Già in passato era venuto più volte a Lentiai per in-



Costa d'Avorio: una comunità cristiana davanti alla cappella del villaggio.

contrare il gruppo missionario e tener viva questa collaborazione. E' ritornato con un volontario per caricare i pacchi e portarli a Vicenza dove c'è un centro per la distribuzione del materiale raccolto: lì sarà diviso a seconda delle richieste dei missionari che operano in vari paesi africani. Per favorire questa operazione i pacchi sono stati confezionati in modo da poter individuare con facilità il contenuto in modo da inviarli dove i missionari li richiedono.

Un grazie di cuore alle persone che hanno collaborato all'iniziativa.

Maria Piccolotto

## Sostegno a distanza? "Insieme si può ..."

Il gruppo di Mel, nato da un paio d'anni, si impegna a promuovere sostegni a distanza e a supportare i progetti della Onlus di Belluno.

Il gruppo "Insieme si può..." di Mel, fra le sue prossime attività, organizza un punto di incontro dell'usato, per i fanciulli e i bambini dai 0 ai 12 anni, per la prossima fiera mercato "Mele a Mel", in programma nei giorni 13 e 14 ottobre. "Chiunque avesse da una parte, inutilizzati, abbigliamento, libri, giochi (per la fascia d'età dai 0 ai 12 anni) - sottolineano gli organizzatori -, può aiutarci, donandoceli. Vi chiediamo che siano in buono stato e che siano puliti. Li metteremo a disposizione, altrettanto gratuitamente, di quanti ne avessero bisogno, nel fine settimana di metà ottobre. Con la massima

libertà, chiederemo ai nostri visitatori una offerta economica a favore del progetto 510 della nostra Onlus, cioè la costruzione di una scuola nel quartiere Kabalagala, a Kampala, capitale dell'Uganda, che darà un futuro, un'educazione a una cinquantina di ragazzi orfani, provenienti da famiglie svantaggiate, gestita in loco dall'associazione Nco, partner storico di Isp".

Chiunque fosse interessato a darci una mano, entrando a far parte del gruppo di Mel, a sostenere le nostre attività o attivare una adozione a distanza, può chiamare ai seguenti numeri di cellulare: 3476887912 (Alfredo) e 3355225589 (Loris).

"Insieme si può..." è una Onlus - Ong e - fra le altre attività a favore degli ultimi del

mondo - si preoccupa di sostenere a distanza i bambini e i giovanissimi, garantendo loro il diritto alla scuola, al cibo e alle cure mediche, convinti che solo così è possibile uscire dall'indigenza e costruirsi un futuro.

"Insieme si può ..." ha attivi un quarantina di progetti in 14 paesi diversi per quasi 3000 bambini sostenuti. Il paese più coinvolto nel progetto è l'Uganda, nel quale l'associazione ha due proprie sedi operative. Per sostenere un bimbo a distanza è richiesta una quota di 310 euro con i quali si garantiscono cibo e acqua, assistenza sanitaria, istruzione al bambino e alla sua comunità/famiglia. Il sostenitore una volta l'anno riceverà gli aggiornamenti sul proprio assistito così da conoscere e seguirne la crescita. È possibile scrivere ai bambini attraverso l'associazione che avrà cura, tramite i propri referenti locali, di recapitare e tradurre le lettere. In qualche caso è possibile far visita a questi bambini direttamente o attraverso viaggi organizzati dall'associazione.

Per ogni informazione:  
www.365giorni.org/adozioni;  
stefania@365giorni.org; 0437.291298.



L'immagine che riproduce la chiesetta di Talandino è opera del pittore lentiaiese Armando Zuccolotto. La chiesetta risale a circa il 1440 ed è dedicata ai santi Vito, Modesto e Crescenzia, raffigurati sulla pala dell'altare, opera da porsi attorno al 1700.

La chiesa, non di grandi dimensioni, ha acquistato valore artistico dopo il ritrovamento di affreschi rappresentanti una Madonna con Bambino, un'Ultima Cena, ai lati e in alto dei festoni con medaglioni di santi. Una data, 1521, precisa il periodo di realizzazione.

La chiesa è veramente degna di essere presa in considerazione per un opportuno restauro.

Armando Zuccolotto

Contatti:  
Associazione Gruppi "Insieme si può..."  
ONLUS - ONG  
Via Garibaldi n. 18 - 32100 Belluno ITALY  
Orari: Lun-Ven 8.00-12.00 / 15.00-18.00  
www.365giorni.org  
insiemesipuo@365giorni.org

## A proposito degli anni '70

Prendo spunto dalla lettera a firma Gruppo Natura Lentiai - Orfeo Dal Piva pubblicata su La Voce di Lentiai n. 4/12, per esprimere alcune considerazioni.

Sono totalmente d'accordo sulla necessità di sviluppare rapidamente economie alternative alla produzione manifatturiera per contrastare il declino del nostro territorio. Il turismo ciclabile è una di queste e può diventare un'importante risorsa. Provo anch'io una grande tristezza nel vedere che nel mio paese non c'è più un albergo e che le attività produttive sono in sofferenza. Aggiungo che sono anche molto preoccupato nel constatare che un numero crescente di giovani capaci e intraprendenti sono costretti ad abbandonare Lentiai per poter valorizzare la loro professionalità e costruirsi un futuro.

Mi pare invece troppo riduttiva l'immagine che viene data degli anni '70, l'epoca del sindaco Angelo Bortolini per intenderci. Non si pensò solo a costruire capannoni, anche se la realizzazione della zona artigianale rispondeva a una precisa esigenza di sviluppo economico. Non si rimprovera forse oggi alla politica di non fare nulla per rimettere in moto l'economia? Faccio osservare che almeno due degli alberghi chiusi vivevano anche dell'indotto economico generato dalle aziende. La vera sfida del domani è riuscire a riempire nuovamente quei capannoni, possibilmente con attività ad alto valore tecnologico. Non sono sufficienti i bed and breakfast per risolvere il problema dell'occupazione e frenare l'esodo dei giovani. Restando alla bicicletta, il tratto di pista ciclabile che da Cesana conduce alla zona industriale, inaugurato di recente, fu realizzato durante l'ultimo mandato Bortolini, con un'operazione che oggi si direbbe di project financing, quindi a costo zero per il comune.



## Saluto al segretario comunale

Lentiai saluta e ringrazia il segretario comunale Francesco Pucci che se ne va.

Arrivato al comune di Lentiai con il ruolo di segretario comunale a metà del 2008 per occupare un posto vacante, ha svolto il ruolo di segretario fino all'agosto 2012 in convenzione con i comuni di Seren del Grappa, Quero e Arsiè.

Il dr Francesco Pucci andrà ad occupare funzioni di segretario comunale presso il comune di Jesolo, chiamato dal sindaco dello stesso. Avendo egli superato un esame nazionale per

Se stiamo alle categorie usate nella lettera, quando nel 1970 Angelo Bortolini iniziò il suo percorso amministrativo a Lentiai, veniva già da precedenti esperienze politiche e poteva quindi essere considerato un "vecchio marpione". Iniziò invece un periodo d'oro per lo sviluppo del paese. Mi limito a citare solo alcune opere realizzate per la cultura e il sociale: la scuola media con palestra, la scuola elementare di Villapiana con gli impianti sportivi, il campo di calcio di Lentiai, il centro sociale G. Tres con la biblioteca, la trasformazione e l'ampliamento della casa di soggiorno Rosa ed Ettore Mione, l'edificio polifunzionale delle Fosse. Tutte strutture e servizi di cui fruiamo ancora oggi. Ampliare l'offerta scolastica fu sempre uno dei suoi principali obiettivi. Sono convinto che egli avrebbe fatto di tutto per vedere realizzato a Lentiai quel centro di ricerca internazionale proposto qualche anno fa dal professor Guido Mantovani di Ca' Foscari. Un suo rimpianto è stato sicuramente quello di non aver potuto acquistare l'ex cinema Verdi per ricavarne una sala di grande capienza per convegni, mostre e spettacoli.

Non posso dimenticare la lezione di concretezza amministrativa e sobrietà del professor Bortolini. Cercava di essere il sindaco di tutti, anche di chi non condivideva le sue idee. Poteva contare su importanti conoscenze, ma non amava vantarsene. Non dava mai per fatto ciò che non era sicuro di realizzare. Attribuiva il giusto peso alle opere realizzate, senza enfatizzarne l'importanza.

Dico questo per esperienza diretta. E' l'amaro destino di tutti gli amministratori pro tempore di essere presto dimenticati, ma credo che la lezione del professor Bortolini sia ancora attuale.

Gino Pasqualotto

# Brio

## Ronchena



Si è svolta sabato 4 agosto, in una splendida serata estiva, la 24<sup>a</sup> edizione della tradizionale cena dei bufali, a Ronchena. Come di consueto, tanti i paesani e i simpatizzanti che vi hanno preso parte, per degustare le pietanze preparate dai bravissimi cuochi e cuoche della frazione, a cui il comitato frazionale di Ronchena, organizzatore della serata vuole porgere un sentito ringraziamento. Il menù è stato quello classico, pasta al ragù e spiedo con polenta e contorni, oltre alle torte, frutto della "gara delle torte". Prima della consueta lotteria infatti, si è svolta questa gara, che ha visto le donne impegnate nel vincere i due ambiziosi premi in palio: quello per la torta più bella (andato a Maria Burlon) e quello per la torta più buona (andato alla giovane

## Festa alpina

La prima domenica di agosto si è tenuta la tradizionale festa alpina paesana nella sempreverde Marziai. Il gruppo alpini locale ha organizzato al meglio la manifestazione caratterizzata dal delizioso spiedo di Tranquillo, dalla ricca lotteria e dall'immane minestrone serale.

Il capogruppo Claudio Damin ringrazia tutti i vo-



iole

a in festa



"bufalina" Sara Zuccolotto). Di alto livello la giuria che ha dovuto decretare le due vincitrici: Manuela Abitani del panificio "Lo scrigno" di Molin Novo, Gigi Masocco della pasticceria Dolomiti di Santa Giustina e il cuoco Davide De Bortoli.

Durante la manifestazione, non sono mancate le sorprese. Quest'anno infatti, il comitato frazionale, ha voluto omaggiare tutti i "suoi" uomini. Un pensiero particolare ma sicuramente utile e apprezzato: un paio di boxer con stampato il bufalo, simbolo frazionale. I più temerari li hanno subito indossati, per la foto di rito, e per rendere il momento ancora più goliardico.

Il comitato frazionale, per parola della presidente Patrizia Tremea, vuole ringraziare tutti coloro che hanno dato una mano per la buona riuscita della manifestazione, dai cuochi, agli spiedisti, alle cameriere... oltre che a tutti gli sponsor, senza dei quali non si sarebbe potuta fare la ricca lotteria che ha allietato la serata.

Eleonora Scarton

a a Marziai

lontari che hanno permesso la riuscita della festa e tutti coloro che sono accorsi e che ne hanno decretato il successo, basti pensare che le porzioni di spiedo e minestrone sono andate a "ruba".

Il prossimo appuntamento "mondano" nella piccola frazione di Marziai sarà per febbraio con la festa di s. Apollonia.

Alex DB



## Compleanno a Lentiai

Lentiai, dopo essere stato riconosciuto come uno dei piccoli comuni italiani ad alto tasso di qualità di vita come indicato da un sondaggio del Sole 24 Ore, ora si è dimostrato anche salubre, visto che ha un bel record di longevità.

Infatti in questi giorni il sindaco Armando Vello e la direttrice della struttura dr.ssa Chiara Santin con alcuni operatori hanno festeggiato i lucidissimi e attivi 105 anni dell'ospite della Casa di sog-



giorno sig.ra Norma Monegat che ha scritto un biglietto ringraziando le attenzioni che tutti nella struttura hanno per lei, consentendole di arrivare a questo traguardo. Evidentemente la Casa di Soggiorno, malgrado alcune necessità, rimane un fiore all'occhiello del paese, infatti è la struttura che ha il maggior numero di accoglienza in Provincia.

Naturalmente alla sig.ra Norma tutti formuliamo "100 di questi giorni".

## Ritratti di Pier Giorgio De Bastiani

Anche Lentiai, come altri dodici comuni, ha potuto usufruire dell'arte del pittore di Santa Giustina, Pier Giorgio De Bastiani.

Singolare è la sua storia. Dedito al suo lavoro, per tutta la vita, dal momento della pensione non è stato con le mani in mano, ma ha esternato la propria passione per la pittura - passione sopita per anni - dedicando ad essa tutto il suo tempo.

Oltre a dipingere paesaggi ed opere sacre, in una forma di ricordo e celebrazione al

tempo stesso, ha dipinto gratuitamente le figure degli ultimi sindaci di Lentiai, alcuni dei quali, quelli scomparsi, riprendendoli da fotografie. I sindaci dipinti sono Albino Piccolotto, Angelo Bortolini, Ruggero Zornitta, Giancarlo Dallo, Leopoldo Marcer e Flavio Tremea.

Tutti i dipinti verranno esposti nel nuovo spazio dell'edificio dedicato alla cultura, appena sarà pronto.

Un grande grazie all'artista.

## Mais a Lentiai

Ancora una volta Lentiai non è venuta meno al prezioso e gradito appuntamento con la genuinità e con la tradizione, legati al mangiar sano ed ai sapori semplici e naturali di un tempo.

Esito più che lusinghiero, infatti, si è rivelato quello portato a casa anche da questa 8a edizione della Festa della Polenta e della Tradizione svoltosi, quest'anno dal 7 al 9 di settembre, sotto il tendone allestito nella zona del Campon.

L'appuntamento, come sempre, ha riscosso notevole successo fra il pubblico presente numeroso, che ha potuto apprezzare, ancora una volta, le svariate modalità di impiego e di preparazione di questo semplice ma basilare prodotto, il mais, protagonista indiscusso in tutte le serate di festa.

Color dell'oro, piccolo e rotondo, ma lucente e piacevole al tatto, rende possibili - con il suo impiego - manicaretti davvero d'eccezione!

Deliziose infatti, ai molti avventori diretti sotto il tendone del Campon, sono apparse alcune delle pietanze proposte dall'efficientissimo staff di cuochi e cuoche di questa festa del Mais, come per esempio: il baccalà con la polenta, lo spiedo, i tortelli di mais e la pasticciata di polenta; davvero buoni, provare per credere!



Anche l'intrattenimento musicale e le proposte ricreative-culturali, hanno certamente entusiasmato il pubblico presente; fra queste ricordiamo il tiro alla fune delle frazioni, la 2ª edizione della mostra dei trattori vecchi e nuovi e, assai graditi al pubblico dei più piccini, si sono rivelati i giochi d'una volta per i bambini. Domenica 9 settembre, in una bella giornata di cielo sereno, gran finale in

bellezza con lo svolgimento della tradizionale fiera d'autunno e mostra dell'artigianato e dei prodotti tipici.

Infine, curiosa novità proposta in questa edizione, lo spettacolo offerto da alcuni personaggi dell'epoca romana e medioevale che hanno dato mostra di simpatici combattimenti e dimostrazioni di lavori dell'epoca. Un plauso quindi alle associazioni di volontariato locali quali la Pro Loco di Lentiai, la Pro Loco di Stabie e Canai, il comitato frazionale di Ronchena, il comitato frazionale di Villapiana, il gruppo ANA di Lentiai, la Protezione Civile, il Gruppo Giovani di Colderù che, in sinergia con l'amministrazione comunale, hanno allestito un programma ed una manifestazione davvero coi fiocchi, ricco di attività e attrazioni, nell'intento di rallegrare grandi e piccini.

Luisa Venturin



a cura di FLAVIA COLLE

## Giordano Facchin: una vita per gli altri da Lentiai a Winterthur (Svizzera)

[facchin.g@hispeed.ch](mailto:facchin.g@hispeed.ch)

*Ci troviamo sulla terrazza della casa di proprietà della famiglia Marcer Cesarina, ma noi stiamo intervistando il figlio Giordano, attuale proprietario, che dal '61 vive definitivamente in Svizzera.*

### Sei nato a Lentiai?

Sì, precisamente sono nato nella camera da letto della casa dei Tormen a Centore verso la fine del '45. Mi raccontavano che in quegli anni mio zio era in guerra in Russia e mio padre era militare prima a Roma e poi in Albania. È stato uno dei primi autisti di camion della zona. Infatti la professione dell'autista di camion non era ancora molto sviluppata. Mio padre mi raccontava che mio bisnonno, quando vedeva i primi camion, li rincorreva col bastone.

### Ci racconti di te fanciullo a Lentiai?

Sono rimasto a Lentiai fino ai nove anni. Quei tempi erano molto difficili perché mio padre era mezzadro di mio nonno, i miei erano originari di Villa di Villa. Il terreno che lavoravamo alla fine di Centore non rendeva molto perché c'erano molte piene del torrente Rimonta che distruggevano sistematicamente il raccolto e se non era la Rimonta ci pensava il Piave. Infatti, ho ancora davanti



agli occhi le botti di "clinto" che galleggiavano in cantina.

### E l'adolescenza?

Nel 1951, mia mamma Cesarina Marcer, stanca di una situazione molto difficile prese la decisione, aiutata dall'amica Maria Zuccolotto di Lentiai, di andare in Svizzera. La mamma partì da sola. Noi tre figli, mio fratello Graziano, mia sorella Lucia ed io, rimanemmo a Lentiai a casa della nonna Augusta con il papà Ermenegildo che partì invece l'anno successivo per la Svizzera. Entrambi andarono a Winterthur.

### Cosa è successo ai tuoi genitori appena arrivati in quel paese straniero?

Mia madre mi raccontò che mio padre era stato assunto nella SULZER, una fabbrica metalmeccanica. Il suo caporeparto aveva sposato una donna di origine italiana Emma Cibien. Incuriosito chiese la provenienza della sua famiglia perché il cognome gli suonava familiare. Fu così che scoprì che Emma proveniva proprio dalla provincia di Belluno, comune di Lentiai, frazione di Cesana, l'ultima casa prima del ponte, a sinistra. Ma non finisce qui: era prima cugina di mia mamma!

### Adesso parliamo di te negli anni '60.

Sono stato un adolescente molto vivace. Mi ricordo che andavamo a scuola nella sede dell'attuale municipio. Mi sentivo al sicuro perché lì vicino, sul campanile della chiesa, c'era il parafulmine e siccome venivano molti temporali a casa ero terrorizzato; nonostante l'ulivo benedetto che nonna Augusta bruciava nella stufa. Ecco perché il mio interesse per la scuola aumentava durante i temporali.

### Quando hai lasciato Lentiai?

Con la nonna, io e mio fratello, stavamo molto bene, anzi era troppo accomodante e quindi i miei genitori decisero di mandarci



Giordano in braccio alla sorella Lucia nel 1946



Santa Cresima a Belluno con tutta la famiglia, compresa la zia Maria Marcer in Colombo e cugina Graziella Colombo di Busto Arsizio (1959 o 1960)



Matrimonio con la moglie Roberta il 26.04.1969

ospiti dalla signora Assunta, mamma di Frincio. Ci trattava come figli. Però anche lì non andava. Quindi ci ritrovammo in collegio, a Milano, dai Guanelliani.

#### E poi?

Frequentai la media commerciale per tre anni e con successo. L'ambiente era severo e si studiava molto. Ho veramente imparato. Presi il diploma a pieni voti, tanto che il padre prefetto chiese a mia madre di mandarmi in seminario o, se fossi rimasto lì, mi avrebbe fatto assumere in banca. Ma io non ero d'accordo. Nel frattempo, siccome i miei genitori avevano acquisito la residenza (permesso C) potevano far entrare in Svizzera anche i figli.

#### Hai preferito andare in Svizzera?

Non c'erano alternative. Feci la valigia nel 1961, appena finito l'anno scolastico dopo aver fatto la gita a Torino per il centenario dell'unità dell'Italia. In settembre iniziai a lavorare come portacarte. Ero nella ditta dove lavorava mio padre, lui in officina io all'ufficio costruzioni. Piegavo i disegni tecnici, li portavo a farli fotocopiare ed archiviare. Non parlavo una parola di tedesco. La ditta aveva 14.000 dipendenti sparsi in quattro sedi nel circondario di Winterthur. Una gran parte di chi lavorava in officina era straniera, italiani e spagnoli in particolare.

#### Com'è stata la tua vita lavorativa?

Nel giro di sei mesi ho dovuto imparare il tedesco. Andavo a lezione privatamente da una signora ticinese. Costava parecchio. Nel 1962, dopo aver imparato bene la lingua, iniziai l'apprendistato come tornitore, sempre nella medesima ditta. Eravamo 1200 apprendisti nei vari settori. Furono quattro anni molto duri a causa della lingua. Siccome ero l'unico italiano nella mia classe, quando i miei compagni andavano a divertirsi io rimanevo a casa a studiare.

#### Quando hai avuto le prime soddisfazioni?

Nel secondo anno di apprendistato c'era un esame intermedio, lo superai brillantemente acquisendo un livello superiore. Terminati i



Gita al santuario della Madonna Nera a Einsilden dopo il matrimonio.

quattro anni, si doveva sostenere un esame finale. Una parte dell'esame consisteva nello scrivere una lettera commerciale e un tema. Per fortuna mi permisero di svolgere le prove linguistiche in italiano, mentre la parte tecnica la feci in tedesco.

#### Hai cominciato a svolgere un'altra mansione?

Appena ottenuto il diploma di "operaio specializzato" iniziai a lavorare in officina. Certi reparti erano enormi, potevano contenere anche una trentina di torni. C'erano quindi una trentina di operai e solo il caporeparto e il controllore erano svizzeri. Io facevo l'alesatore, cioè lavoravo pezzi meccanici per i motori diesel. Nel mio reparto c'era un ex partigiano torinese ed era un "califfo", il migliore nel suo mestiere. Mi ha insegnato i veri trucchi del mestiere.

#### Come è continuata la tua vita?

Nel 1970 grazie al "califfo" fui proposto come membro della commissione interna del sindacato metallurgici e orologiai. Ci fu una

votazione e fui eletto. Lì iniziò il mio impegno nel sociale.

#### In cosa consisteva il tuo incarico sindacale?

Dovevo rappresentare circa 800 operai stranieri, di varie nazionalità. Lavoravo 9 ore al giorno e quando un operaio aveva bisogno io ero sempre disponibile ed avevo il permesso di farlo. Ho avuto molte soddisfazioni personali. Avevo la mia bacheca sindacale; quando ci furono le trattative tra la commissione interna e la ditta riguardo ad un aumento di stipendio, io, agendo generosamente da buon italiano, appena ebbi compreso la divergenza di vedute tra la proprietà e le maestranze esposi sulla bacheca la situazione reale, precisando inoltre il mio parere. Mi accorsi in seguito di aver fatto qualcosa che non andava. Mi presi una lavata di capo dal presidente della commissione interna perché le diverse posizioni potevano essere rese pubbliche solo alla fine delle trattative. Tra l'altro la bacheca era proprio davanti all'ufficio personale...

#### Com'è oggi la tua vita tra l'Italia e la Svizzera?

Per quanto riguarda la Svizzera ora rappresento gli stranieri nel Consiglio degli Stranieri a Winterthur. Sono stato eletto per la prima volta agli inizi degli anni '70 e tuttora ricopro lo stesso ruolo. Poi sono vicepresidente della Società Cooperativa Italiana fondata nel 1906. Faccio parte del direttivo dell'Associazione Shalom della parrocchia italiana dove sosteniamo dalle 30 alle 50 persone quotidianamente e sono presidente del circolo ACLI. Inoltre ho altri incarichi a livello politico e sindacale.

In Italia vengo a fare le ferie a Lentiai tre volte all'anno e quando arrivo trovo sempre i vicini disponibili e gentili come fossero la mia famiglia; con loro infatti ci sentiamo durante tutto l'arco dell'anno. Quando passeggiavo per la piazza con mia moglie Roberta mi fa piacere incontrare i vecchi amici e compagni di scuola, la Donatella, Paolo Zornitta, mia zia Antonietta Zuccolotto e Flavio Grigoletto".



Scampagnata con la sorella Lucia e il fratello Graziano a Winterthur nel 1958.

# Attualità in SOMS a cura di Lorenzo Stella

## La Garibaldi SOMS Band a Bezzecca

Nel settembre del 2010, con l'avvio delle celebrazioni per il 150° anniversario Unità d'Italia, la Garibaldi SOMS Band si esibì a Pedavena nel corso di una conferenza tenuta dagli storici Franco Apicella e Giovanni Perenzin.

Lo scorso ottobre, in località Seren del Grappa, la Garibaldi SOMS Band ebbe l'occasione di ripresentare il suo repertorio di canzoni



Anita Garibaldi a tavola con la Garibaldi Soms Band

popolari, dedicate al Risorgimento italiano, alla presenza di Anita Garibaldi.

Alla fine dell'esibizione, la nostra Band fu invitata ufficialmente alla rievocazione storica della battaglia di Bezzecca. Appuntamento fissato per il 21 luglio 2012.

E così è stato.

Sabato 21 luglio alle 6.30 del mattino, i componenti la Band, "capitanati" dal maestro Duilio Maggis, sono partiti dalla sede con destinazione Val di Ledro in Trentino, per arrivare puntuali all'appuntamento davanti al municipio di Bezzecca: il paese battaglia che, nel 1866, vide Garibaldi ed i suoi volontari fermare l'avanzata degli Austro-Ungarici.

I brani scelti da Maggis (ed interpretati con trasporto dal gruppo) hanno catturato l'attenzione dei presenti.

L'accurata ricerca storica ha ben impressionato gli organizzatori e questa esperienza dà il via ad una collaborazione con il museo Garibaldino di Bezzecca e con la Fondazione Garibaldi di Roma.

Anita Garibaldi (pronipote del generale) ha conversato a lungo con i componenti la Band, complimentandosi e ringraziandoli per il loro impegno. Il suo arrivederci è stato chiaro ed incisivo: "non siate sudditi..., ma cittadini responsabili!".

## Col dei Piatti/Malga Garda

L'iniziativa di fine agosto, organizzata dalla Commissione Famiglia SOMS e rivolta ai ragazzi che da settembre frequentano le medie, ha raggiunto quota quinta edizione.

Alle collaborazioni di sempre, quest'anno se ne sono aggiunte di nuove. Un falconiere ci ha raggiunti a Pian di Coltura con tre splendidi rapaci catturando letteralmente l'attenzione dei ragazzi e l'associazione Cacciatori. I Cacciatori, oltre ad aver messo a disposizione, per la sosta pranzo, la loro sede in località Le Fosse (lascito Solagna) hanno organizzato, in collaborazione con due guardie forestali provinciali, una lezione dedicata alle malattie degli animali selvatici che popolano il nostro territorio.

Cacciatori e guardie forestali ci hanno spiegato, con l'ausilio di alcuni pannelli esposti all'esterno della baita, cause e conseguenze del sovrappopolamento locale, alle quali la stessa natura cerca di far fronte.

I Cacciatori hanno trattato con particolare attenzione il fenomeno degli incidenti stradali che provocano la morte di cervi e caprioli e danni rilevanti agli automezzi. Spesso in queste situazioni è richiesto il loro inter-

vento. Nella sua relazione, il presidente dei cacciatori ha sottolineato la necessità di informare i cittadini in relazione al corretto comportamento da assumere in simili situazioni. Altra novità di questa edizione: il campo base è stato allestito presso malga Garda e non a Col dei Piatti.

Per saperne di più, vi rimandiamo a pagina 4 dell'Inserto "Occhio alla scuola". Troverete testi ed immagini proposti ai lettori dai ragazzi stessi.

Il CdA ringrazia: Commissione Famiglia SOMS, Gruppo ANA, Protezione Civile, Sezione Fanti, Istituto Comprensivo, Malga Garda, Comunità Montana Valbelluna, Gruppo Giovani Colderù, Falconiere, Associazione Cacciatori, Guardie Forestali, Pro Loco Stabie e Canai, Parrocchia, Alimentari Calvi, Botanico, Alimurgo, Astrofilo, Archeologi, Animatori, Volontari e Soci.

La generosa collaborazione di tanti partner sostiene da cinque anni (praticamente a costo zero per le famiglie) questo progetto condiviso che riteniamo sia un valido contributo per approfondire la conoscenza del nostro territorio.



### PROSSIMI APPUNTAMENTI

#### Sabato 6 ottobre

SOMS Crocetta del Montello per l'annuale incontro con la SMSCC di Venezia -Gemellaggio 2007-

#### Lunedì 8 ottobre

Consiglio di Amministrazione

#### Domenica 14 ottobre

Giornata nazionale AIPD in piazza a Lentiai e Mel con la collaborazione dei ragazzi di I media -sesta edizione-

#### Da luglio a dicembre

CSV "volontario anche tu" stage per ragazzi dai 14 ai 18 anni -seconda edizione-

### ATTIVITÀ IN SEDE

#### Lunedì 1° del mese

Consiglio di Amministrazione  
20.00-22.00

#### Lunedì e martedì

Corsi di ballo  
con Marisa e Marcello  
20.30-22.00

#### Giovedì

Corso di YOGA  
19.00-20.30

o o o

Danze popolari  
21.00-23.00

#### Venerdì

Disco liscio con la New Dance  
21.00-23.00

#### Sabato 3° del mese

Ufficio microcredito  
10.00-12.00  
per appuntamento  
0437-552362 e 320-2231422

#### Sabato

Ufficio relazioni  
10.00-12.00

sito web: [www.somslentiai.org](http://www.somslentiai.org)  
e-mail: [info@somslentiai.org](mailto:info@somslentiai.org)



## Vita di Club

## Dalla sofferenza è nata la speranza

In tutte le famiglie con problemi legati all'alcol la sofferenza è palpabile e la mia non fa eccezione. Siamo in quattro e guardandomi alle spalle vedo che i danni che ha fatto questa "bestia" sono molti e differenti per ognuno di noi.

Per primo era mio marito, "quello che aveva il problema", poi venivo io la moglie "che non sapeva più su quale muro sbattere la testa" e poi venivano i figli. Ora credo che chi ha sofferto di più siano stati proprio i figli. Mio marito, quando era nel problema, non era cosciente di ciò che faceva; il suo era diventato un bisogno fisiologico: non riusciva più a stare senza bere. Io, d'altro canto, cercando un "muro dove sbattere la testa", non prestavo abbastanza attenzione ai figli e loro, uno allora adolescente e l'altro di due anni, si sono ritrovati la vita sconvolta.

Gli errori che ho fatto in quel periodo sono stati molti; cercando di "salvare" mio marito, convinta che con lui avrei salvato la famiglia, ho perso gli evidenti segnali di disagio dei figli. Poi, a catena, sono arrivati altri errori, ponendomi sempre in difetto verso i figli.

Nel frattempo mio marito, dopo un ricovero molto duro, aveva smesso di bere, ma con il più grande iniziarono di primi problemi precedenti, due anni e mezzo fa, da una ricaduta di mio marito con altro ricovero e successivo nuovo cammino nel Club; ora il più grande è da otto mesi in una comunità per dipendenza da eroina, ed il più piccolo ha sempre bisogno di avere conferme su ciò che fa parte di un adulto.

Per mio marito accettare che il più grande avesse una dipendenza da droga è stato difficile; per me è stata l'ennesima conferma che in una famiglia come la nostra anche i figli possono avere un problema di dipendenza da sostanze.

Mio marito, dopo questo fatto ha cominciato

a parlare di più dei suoi vecchi problemi di dipendenza con amici e parenti. Io pensavo che questa mazzata lo facesse inciampare di nuovo, ma con sollievo ho visto che ha saputo reagire bene. Io poi, dopo essermi disperata nel cercare mille soluzioni, ho capito che l'aiuto che mi poteva dare il Club era una risorsa inestimabile; non dico che certe soluzioni siano state facili, ma ho saputo gestirle meglio e con più serenità sapendo che davanti avevo sempre delle persone che mi avrebbero ascoltato e supportato con il loro affetto anche nelle decisioni più brutte.

Il più piccolo (nove anni) ha vissuto tutti e due i ricoveri del papà, partecipa al Club, viene con noi ai colloqui in comunità, sa che suo fratello di drogava perché non ho mai voluto nascondergli niente di queste dipendenze. Io penso che le sofferenze provate dalla mia famiglia a causa di dipendenze di diverso tipo ci abbiano aiutato a crescere e maturare la volontà di un cambiamento di vita generale. Io vorrei che questo nuovo futuro ci veda arrivare più che mai uniti e mano nella mano. Lo spero tanto!

Acat 511

## Matilde Gesiot: volontaria in Africa

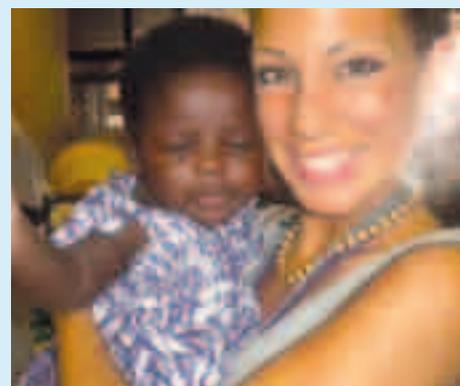
Certamente molto intensa si è rivelata l'estate della giovane Matilde Gesiot - classe 1994 - caratterizzata da una toccante e singolare esperienza di volontariato in Africa.

Dal 12 luglio al 5 agosto infatti, questa giovane nostra compaesana lentiaiese, figlia di mamma Maria Cristina Colle - anche lei volta nota alla comunità di Lentiai per il suo talento artistico teatrale e le simpatiche recitazioni, da lei svolte, in occasione della manifestazione locale di "Brusa la Vecia" - e di papà Pierluigi, a soli 18 anni ha deciso di intraprendere un viaggio particolare in Africa e di vivere così un'esperienza davvero profonda che, certamente, porterà nel cuore per tutta la vita.

Parlando con Matilde, questa ragazza dotata di grande sensibilità d'animo, mi raccontava come lei stesse coltivando da tempo il desiderio di rendersi utile agli altri, di aiutare le persone più sfortunate che vivessero nei paesi in cui le difficoltà economiche e la povertà fossero più accentuate. E così ecco si era avvicinata al Centro Missionario di Belluno-Feltre e, con altre tre ragazze, aveva intrapreso questo cammino di solidarietà e di aiuto nella lontana località di Sao Tomè, in Africa: "Dove la gente è abituata a non avere nulla, anche quello che a noi può sembrare poco o niente, per loro significa veramente molto" - commenta Matilde quando le chiedo di come fosse stato il suo primo impatto con il posto e la gente del luogo.

"Sono tutti molto ospitali, gentili e, a differenza di noi, apprezzano anche solo un po' di attenzione", in particolare i giovani ed i bambini.

"Il nostro impegno principale, mio e delle ragazze mie coetanee con le quali ho condiviso l'esperienza di volontariato, fun-



Matilde con una piccola bimba ospite dell'orfanotrofio

geva soprattutto nell'assistenza e nell'attività d'animazione rivolta ai giovani frequentanti il locale GRESt parrocchiale. Questo veniva organizzato dagli abitanti del villaggio, con il supporto delle suore volontarie specie per la preparazione della merenda o per lo svolgimento delle varie attività manuali ed i corsi di lingua.

Inoltre, una parte importante del nostro operato, consisteva nell'aiuto per la raccolta dell'acqua che, nel villaggio, era disponibile solamente in alcuni giorni e per questo, quando era possibile, bisognava raccogliarla per sfruttarla poi con cura. Intense e significative - aggiunge infine Matilde - si sono rivelate anche le visite al carcere locale ed all'orfanotrofio.

Una grande esperienza quindi che mi ha fatto crescere e che consiglio anche ad altre mie coetanee, perché il semplice amore ed il sincero affetto che può trasmettere uno di quei tanti bambini africani, rappresenta una gioia che non si può nemmeno descrivere".

Grazie a Matilde, per averci raccontato questa sua toccante esperienza.

Luisa Venturin



# La banda di Lentiai



## Intervista al maestro

Arrivo a casa del maestro Domenico Vello per l'intervista. Mi fa accomodare nella cucina della locanda "Monte Garda", un posto che sa di cose buone, non solo per le note doti culinarie dei proprietari. Devo iniziare il mio lavoro da "giornalista" ma mi rendo conto che la lista di domande scritte nel foglio che ho con me non ha senso. Conosco Domenico da una vita e suono in banda da altrettanto tempo. Ogni domanda mi sembra banale e così decido che non sarà un'intervista, la mia.

Dico a Domenico: **"Senti, racconta tu quel che vuoi. Dicci un po' di te."** Così inizia a parlare, e nel frattempo sminuzza verdure per ottimizzare i tempi, com'è nella sua indole: "Il mio avvicinamento alla musica è iniziato, come per tanti, con il corso di orientamento musicale della Filarmonica di Lentiai, dove suonavo il clarinetto, anche se già a quattro anni possedevo una piccola fisarmonica che imparai a usare guardando gli altri; all'epoca non era insolito trovare qualcuno che suonasse questo strumento nei bar. A circa dieci anni ebbi la mia prima tastiera, sebbene fosse una tastiera Bontempi, un giocattolo. Un paio d'anni dopo morì il cappellano del paese, don Luigi Pederiva e lo sostituii prima all'armonium e poi all'organo dell'arcipretale lentiaiese. Devo dire che ho coltivato la mia passione per la musica anche grazie a uomini come Enrico Marcer "Rico Guardian", il maestro Umberto Pezzin "Berto" e naturalmente il maestro Giorgio Vianello, un feltrino che ha amato Lentiai più di tanti altri.

Un trampolino di lancio è stata la Festa dell'unità che si teneva a Bardies, era una grossa sagra, dove la gente ballava. Lì, a quattordici anni, mi esibii insieme a Berto Corsetti, Aldo Turrin e il nostro Sandro Possamai, uno dei musicisti più bravi ed eclettici che abbiamo in paese. In seguito, grazie a conoscenze verso la zona di Feltre, arrivarono le prime richieste di esibizioni. Suonai a diversi matrimoni e tenni alcuni concerti, qualche volta in scenari particolari come può essere il Castello di Zumelle, dove mi divertii anche con l'oboe. Arriviamo alla naja; in quel periodo ho raccolto una delle mie più grandi soddisfazioni poiché sono stato scelto come direttore della Fanfara della Brigata Alpina Cadore nonostante ci

fossero tanti ragazzi diplomati al conservatorio. Addirittura fui contattato dopo il congedo per dirigere la Fanfara davanti alla Fenice di Venezia alla presenza dell'allora presidente della Repubblica Sandro Pertini poiché la Fanfara dell'Arma dei Carabinieri, non era disponibile. Peccato che dopo quindici giorni questa si sia resa tale. Passato questo periodo continuai le mie esperienze musicali con il genere folk e poi arrivò la proposta: un contratto per cinque serate settimanali in balere e discoteche.

Rifiutai. L'attaccamento alla mia casa e al lavoro, alla vita che avevo fu più forte. C'è poi la parentesi jazz con il gruppo di Enrico Dalla Cort e Daniele Martini, durata dal duemila fino a qualche tempo fa, collaborazione che mi ha dato la possibilità di suonare con dei "grandi" del genere quali Franco Cervi e Andrea Dulbecco ed esibirmi in Veneto ed Emilia."

A questo punto intervengo io: **"Ma della Banda non dici niente?"** Domenico continua: "La Banda è stato l'inizio e continua a essere il mio impegno principale, non avendo io velleità. Sono impegnato con la Fanfara ex-congedati che dirigerò nel prestigioso palcoscenico dell'Arena di Verona il 6 di Ottobre. Pensa che entrai di rimbalzo in una situazione un po' incerta e ora assieme



### EVENTI

**OTTOBRE**  
**Sabato 27**

Longarone – Inaugurazione mostra

**NOVEMBRE**

Celebrazioni per la ricorrenza del 4 Novembre

**In autunno, data da definire, ci sarà la presentazione del nostro ultimo CD. Stanno per riprendere i corsi di orientamento musicale. Le iscrizioni sono aperte**

### CONTATTI

[www.filarmonicadilentiai.it](http://www.filarmonicadilentiai.it)  
[info@filarmonicadilentiai.it](mailto:info@filarmonicadilentiai.it)  
[segreteria@filarmonicadilentiai.it](mailto:segreteria@filarmonicadilentiai.it)

*Puoi metterti in contatto con la Filarmonica anche attraverso il suo profilo in Facebook.*

me ai ragazzi ho portato la Fanfara a essere richiesta e apprezzata in Italia e all'estero. Dopo le trasferte fatte in Svizzera e Argentina, l'anno prossimo ci aspetta il Canada." Gli chiedo: **"C'è qualche tuo commilitone in Fanfara?"** "Sì. Freddy Dalla Cort, nato musicalmente nella Filarmonica di Lentiai, Franco Peratoner di Sedico e altri due vicentini che hanno fatto la naja con me." Fa una piccola pausa e poi riprende: "Vedi, musica è divertimento, anche a teatro in Casa di riposo a Salce, dove questa settimana ho suonato per una scena tratta da un film, anche nella danza del ventre, che è pur sempre arte, per la quale io faccio da speaker."

Ancora io sorridendo: **"E della banda? Che ne pensi? Aspettative per il futuro?"**

**Qualche aneddoto?"** "Come ti dicevo la Filarmonica è il primo tra i miei impegni. Tengo a sottolineare l'importanza della scuola di musica, che voglio curare in modo particolare per dare continuità al nostro gruppo, ma non sottovaluto qualsiasi realtà legata alla nostra attività. Come ogni sodalizio è normale che si vivano degli alti e bassi, ma l'importante è dare sempre stimoli nuovi affinché in prospettiva ci sia il mantenimento di una tradizione bandistica che conviva con l'attualità ritmica di una banda giovane. Oggi i ragazzi hanno molteplici interessi ed è chiaro che bisogna tenerne conto. Credo di aver raggiunto il massimo livello esecutivo per un gruppo di dilettanti che prova un paio d'ore a settimana, talvolta nemmeno quelle. E' già tanto quel che riusciamo a fare. Siamo così, con il nostro entusiasmo coinvolgiamo il pubblico che si diverte con noi. Non abbiamo mercenari che ci supportano nelle uscite importanti e contiamo solo sulle nostre forze, penso che ciò sia

# SPORT A LENTIAI

## Nuovo allenatore per l'U.S. Lentiai

Dopo quattro anni non sarà più Marco Manfroi l'allenatore del Lentiai, infatti per la stagione 2012/2013 la panchina neroverde è stata affidata a Slobodan Rozijar, per tutti Bobo. Nel suo palmares da calciatore si ricordano presenze con la Stella Rossa, Alpago, Romano d' Ezze-lino, Salvatronda, Vittorio Veneto, Sedico, Pove, Pederobba e Cavarzano; mentre prima di accasarsi



a Lentiai ha allenato fra le altre l'Archie, la Juventina e il Virtus Col San Martino.

Un grande in bocca a mister Rozijar e a tutti i ragazzi dell' U.S. Lentiai per la prossima stagione. Infine un grazie di cuore a mister Manfroi per il lavoro svolto in via degli impianti sportivi e un grande augurio per il proseguo della propria carriera calcistica.

Alex

## Sci Club Lentiai, tempo di ricominciare!

Ciao a tutti, cari lentiaiesi e non.

Si sono conclusi in luglio i due corsi a Villapiana ("Do la panza" e Giocatletica) e devo dire che oltre al consueto discreto numero di atleti in erba del secondo anche il "Do la panza" vol. 2 ha avuto un bel seguito di partecipanti e di questo sono strafelice; il gruppetto ormai è consolidato e pieno di idee nuove.

Ormai è tempo di parlare di nuova stagione dato che già da un po' mi sono recato in comune per la palestra e posso già anticiparvi che i corsi di presciistica (sia per i ragazzi che le signore del soft e i "matti" del corso race) cominceranno con la prima settimana

di ottobre. I ragazzi presumibilmente si alleneranno il lunedì e giovedì pomeriggio prima delle sette, il corso soft avrà luogo il martedì e venerdì (dalle 19 alle 20 il martedì e dalle 19.30 alle 20.30 il venerdì) e di seguito il corso race che quest'anno durerà un'ora e mezza, sempre con possibilità di fare un solo allenamento a settimana ecc, perciò i corsi di presciistica per i grandi sforeranno le venti lezioni e arriveremo a Natale in super forma!

Altra grande novità della prossima stagione sarà la nuova divisa sociale... già provata e prenotata.

Come ogni anno nel mese di giugno ci siamo ritrovati allo chalet per il consueto sfalcio e la giornata è proseguita in allegria grazie alla pasta cucinata da "Beni & Luciana" che ringrazio a nome di tutto lo Sci Club per l'ormai consolidata disponibilità.

Vi saluto e vi auguro un buon autunno.

Luca Carlin

## Settembre lentiaiese

Al morir dell'estate  
quando tuttora è chiaro il cielo  
ma abbrevian le giornate,  
dillo, qualcosa cala  
sulle tue gote ambrate:  
un velo,  
una tristezza  
in abito di gala.

Poi, alla prima brezza  
fredda, dalle vallate,  
cerchi se le rondini volano  
anche questa mattina  
sotto le gialle arcate  
della vecchia cascina.

Le conti, certovina,  
nel vento che le aduna  
con la voglia negli occhi  
di trovarne, domani,  
magari ancora una.

Nando Tonon



## Offerte

Per "La Voce di Lentiai": De Gasperin Felice 20; Cesa Gelin-

do 20; NN 10; Gasperin 40; Colle Valerio-Francia 60; vie Vecellio, Mentana... 61; via XX settembre 43; Dall'O' Carla - Cusano M. 30; Teresa 40; NN 40; Ronchena 50; Stabie 3; Tieppo Lino - Borgosesia 15; via dei Colli 36; Pasqualotto Luciano - VA 20; De Noni Bonifacio - VA 30; Villapiana 18; Pianazzo 18; Zanella Mery - Sassari 40; Sbardella Adriano 15; Campo s. Pietro 10; Marcer Nella - TV 20; via Piave 57; Sasso Diva - Imola 20; Cesana 55; Bardies 21,88; Sandon Silvana - GE 15; Canton Angela - GE 15; Corte-Torta 19,60; NN - Colderù 50; viale Belluno 17; NN 5; Basei - F 20; Centore 32,50; NN 40; Zanardo Dall'Arche Lea - B 10; Arensi Fedeli Marisa - s. Colombano Lambro 30; Damin Marcio - GB 20; Garbini Giovanna - Collegno 30; via Colli 25; NN 25; NN - F 50; Dal Piva Valter 30; Deola Erico 30; NN - MI 30; De Gasperin Pino 10.

**Per il restauro della chiesa arcipretale:** Pro loco di Lentiai, per sagra 150; in mem. di Feltrin Bianca, fratelli e parenti 150; NN 50; Hotellier 50; in mem. di Posamai Angelo 10; in mem. di Marcer Leo 30; in mem. di Mione Herbert 20; Zuccolotto 30; in mem. def.ti Moret 50; Sasso Giovanna 50; NN 20; in mem. di Pasqualotto Gastone; NN - MI 30; in mem. di Quagliato Patrizia, la famiglia 30.

Somma totale raccolta: € 290.991,00.

**Per la chiesa di Bardies:** in mem. di De Paoli Mario, cugine 40; in mem. di Alberto Tremea, moglie 50; in mem. di Costa Madies Aurora 40; NN 10; per restauro pala s. Antonio, comitato 1000.

**Per la chiesa dei Boschi:** elemosine 6,65.

**Per la chiesa di Campo s. Pietro:** elemosine 50,50.

**Per la chiesa di Cesana:** in mem. di Cecato Paolo, famiglia 50; elemosine 59,55.

**Per la chiesa di Colderù:** elemosine 270,55; matr. Collet-Da Col 100.

**Per la chiesa di Marzai:** Tieppo Lino - Borgosesia 15; in mem. di Guerrino e Caterina 10.

**Per la chiesa di Ronchena:** NN 25; Luciano Mazzucco 40; D.S. 50; Casagrande Erminia 20.

**Per la chiesa di s. Donato:** elemosine 100; NN 37.

**Per la chiesa di Stabie e Canai:** in mem. di Rusinenti Eugenio 20.

**Per la chiesa di Villapiana:** NN 20; elemosine 77,80.

**Per l'oratorio:** NN 50; NN 40.

Coordinate bancarie per offerte:  
IT 89 G 02008 61150 000004244534  
Dall'estero:  
Codice BIC SWITCH: UNCRITB1M95  
UNICREDIT; Agenzia di Lentiai  
CC postale: 11857323

► motivo d'orgoglio. Lasciami ricordare una persona: Ugo Marcer. Ho grande riconoscenza e rispetto per lui che, presidente per qualche decennio, ha saputo mantenere viva la banda, in un periodo di crisi economico-sociale, arrivando a settanta elementi. Ugo da presidente e gli strumentisti più "anziani si sono adattati perfettamente a modi diversi di direzione e, pur abituati a pezzi sinfonici, hanno accettato l'introduzione della batteria e del basso elettrico, non ancora in uso nelle bande della zona. Non è cosa da poco. Pensa che all'inizio della mia direzione qualcuno di loro disse che "con quel bocia non avrebbe suonato". Ho avuto in seguito la soddisfazione di dirigerlo."

**"Domenico, un ricordo divertente in chiusura di questa chiacchierata?"**  
"Un'uscita a Campolongo, per la quale mi ero preoccupato e avevo raccomandato che tutto fosse in ordine, caricato nell'autobus; ma ho lasciato la mia divisa nell'auto parcheggiata a Lentiai. Quel giorno a un musicista mancava la cravatta, all'altro i pantaloni giusti e a un'altro ancora la camicia..."

Una "bandita"

# Ricordando

I fedeli lettori avranno notato che dal numero di marzo – aprile, la pagina 16 de La Voce di Lentiai è occupata da una nuova rubrica intitolata "Ricordando". Gli stessi fedeli lettori si saranno accorti che le persone intervistate, gli "eroi" e le "eroine" della rubrica sono quelle della nostra vita quotidiana, del nostro "vivere il paese". Quelle che possiamo incontrare al merca-



La torre prima dell'invasione

to il mercoledì, o dalla parrucchiera, o a prendere il pane. Esse rappresentano la memoria storica del paese. Non è però detto che debbano essere sempre e per forza delle persone fisiche a fare da memoria storica; questa funzione può essere assolta anche da oggetti, località, edifici, monumenti. Il protagonista, l'eroe di questa puntata di "Ricordando" è proprio un edificio, una cosa creata da uomini, mettendo assieme dei mattoni. Si tratta del campanile della chiesa di Lentiai. Ha fatto la sua comparsa nell'ultimo numero del bollettino, quello di luglio – agosto: in fondo alla pagina 16 è stata pubblicata una foto che riproduceva il Caffé Cavallotti e sullo sfondo si vedeva il campanile della chiesa. La dicitura della foto era: "Questa cartolina è del 1932. Notate particolari interessanti?" S'è trattato di una piccola provocazione, un tentativo di smuovere le acque, una specie di test per i lettori. E i risultati ci sono stati. Alcuni lettori hanno notato che nella cartolina il campanile era privo di cupola, quindi la foto non poteva riferirsi al 1932 in quanto la cupola era stata rimessa sopra il campanile almeno una decina di anni prima. La cartolina è in effetti del 1932, ma la foto rappresentata è di gran lunga precedente.



La torre dopo l'opera vandalica Austro-Ungarica



Cupola del campanile in costruzione (dicembre 1921)

## Un po' di storia

24 maggio 1915: l'Italia entra in guerra. Per i primi due anni, fino al 1917, il teatro di guerra non coinvolge il bellunese e quindi, a parte i giovani mandati al fronte, la vita lentiaiese scorre normale. I problemi cominciano con la disfatta di Caporetto a fine ottobre 1917, perché essa spalanca le porte all'invasione austro-ungarica. L'intera provincia di Belluno cade in mano ai nemici. L'invasione dura un anno, dall'11 novembre 1917 al 31 ottobre 1918. Anche Lentiai paga il suo tributo alla Grande Guerra: oltre ai morti e i dispersi, anche la sua chiesa ne subisce le conseguenze: gli austro-ungarici si portano via le campane e la cupola del campanile per prenderne il rame. La cupola verrà ricostruita e le campane verranno rimesse al loro posto nel 1922.



Nuova cupola del campanile eseguita dal Ministero T.L. (gennaio 1922)

Nel numero precedente de La Voce di Lentiai abbiamo pubblicato una cartolina del 1932, che riproduceva una foto risalente al periodo 1918-21. Al nostro invito a commentare la cartolina hanno risposto:

– *Salve, mi presento, sono Tres Gervasio, attualmente risiedo a Bardies ma sono originario di Lentiai dove ho formato il mio carattere. Nella cartolina si può notare che manca la cuspide del campanile, probabilmente questa è stata utilizzata per questioni belliche. La foto, anche se non è chiara, giustifica l'intervento di restauro della torre campanaria. Il bar, presumo quindi anche la piazza, sono dedicati a Felice Cavallotti che viene ricordato anche dalla Società Operaia. Ricordo che la piazza era intitolata a s. Pellegrino, il nome era stato preso dalla chiesa che è stata demolita lì dove attualmente c'è piazza Chamarande. Si vede, inoltre, che sono stati demoliti antichi edifici per far posto all'attuale via dei Martiri, lo scempio è stato commesso senza cercare soluzioni alternative anche se pur difficili da prendere, ma va sottolineato che così facendo, si è perso un valore culturale che fa bene alla sensibilità ed il rispetto della comunità, valori che al giorno d'oggi non sono più importanti.*

– *Buongiorno e grazie per La Voce di Lentiai, appena ricevuta ieri con molti interessanti articoli, interviste, immagini, informazioni e la bella cartolina del 1932. Sto preparando una pubblicazione di vecchie cartoline di Lentiai e, disponendo già di questa cartolina, l'ho catalogata negli anni 20. Francesco Vergerio scrive nel suo libro "La contea di Cesana" a pagina 179: "Le opere pubbliche eseguite dopo la guerra a Lentiai sono le seguenti... La strada nuova dalla piazza alla Rimonta, operando lo sventramento del borgo e la demolizione della chiesa di s. Martino, eseguita dal Comune nel 1929". Il soggetto della frase è "La strada nuova", per cui ritengo che la foto pubblicata, in cui si vede a sinistra la stretta stradicciola precedente, non sia stata fatta nel 1932, ma prima del 1929.*

*Con riconoscenza e vivissimi saluti.  
Vittorio Zornitta*